



## **Progetto 4000 AG anno 2017.**

Questo anno la Commissione Provinciale Alpinismo Giovanile propone il Progetto 4000 che mira si a portare i ragazzi sulla loro prima cima che superi quella quota.

Ci si propone, con questo progetto, di raggiungere anche alti scopi:

1. portarli a conoscere il ghiaccio che si sta ritirando sempre più dalle nostre montagne.
2. prepararli e fornire le basi di come muoversi su tale tipo di terreno.
3. iniziarli sul concetto di “cordata” come unione tra vari soggetti legati allo scopo, si di raggiungere una vetta, ma anche di darsi mutuo soccorso.

Per giungere più agevolmente all’obbiettivo finale il progetto si articola in più uscite per preparare e istruire i ragazzi ad affrontare il ghiaccio e la roccia su un terreno che si definisce “misto”.

Il programma sarà quindi il seguente:

Domenica 25 giugno 2017.

Uscita in Marmolada: Tecnica ed uso dei materiali su ghiaccio e roccia (se possibile, salita a Punta Penia).

Sabato e Domenica 29 e 30 luglio 2017.

Cima Presanella dal rifugio Segantini in Val d’Amola: Salita di addestramento .

Venerdì, Sabato e Domenica dal 18 al 20 agosto 2017.

Salita al Pizzo Bernina e ai Pizzi di Palù.

Per gli accompagnatori sarà un impegno di tutto rispetto per c.a. una settimana complessiva; per i ragazzi lo sarà ancor di più trovandosi in un ambiente “nuovo” e sempre ostico.

Se per i ragazzi sarà una soddisfazione raggiungere il loro primo 4000 per gli accompagnatori sarà anche un percorso formativo in quanto aggiornamento su un tipo di terreno non molto più presente nella nostra provincia.



## Salita alla Presanella q.3558

1° giorno: Dalla fine della strada per Val d'Amola (q.2000) si sale per il sentiero 211 "Oscar Collini" fino al Rifugio Segantini q.2373 che si raggiunge in c.a. ore 1.30 .

2° giorno: Dal Rifugio Segantini q.2373 si sale in direzione nord/ovest fino all'inizio della ferrata a quota 3074, dopo avere attraversato un ripido e ghiacciato tratto della Vedretta di monte Nero. La ferrata si mantiene a sud della Bocchetta di monte Nero e sale fino al crinale a q.3170 circa per poi scendere dalla parte opposta sulla Vedretta di Nardis Orientale dove finisce la ferrata q.3097

Si procede in direzione nord/ovest paralleli alla parete sud/ovest di monte Nero.

Giunti alla testata della valle s'inizia a risalire ripidamente aiutati da qualche bollo rosso fino al pianoro sommitale dove si raggiunge, con un breve tratto attrezzato il Bivacco Orobica a q.3382.

Dal bivacco la vetta è ben visibile, la si raggiunge rimanendo sulla parte alta del crinale sempre caratterizzata da grossi massi di granito fino a giungere sulla vetta della Presanella q.3558 (Grande croce di vetta e libro delle firme)

Per il percorso di salita si torna al rifugio e quindi alla partenza.

Percorso quindi laborioso e complicato che richiede oltre 9 ore di cammino.



## Uscita finale sul Bernina con salita alla cima Italiana (m.4021) e le salite alle vette Occidentale e Centrale dei Pizzi di Palù. (occ. Piz Spinas, 3.823 m. , centr. 3901).

Programma in 3 giorni

1 giorno:

-trasferimento in auto o pullman per Sondrio -> Valmalenco -> Campo Frasca -> Campo Moro.  
-a piedi via Rifugio Carate Brianza si raggiunge il Rifugio Marinelli-Bombardieri a q.2813 in circa 3 ore.

2 giorno:

Dal Rifugio Marinelli-Bombardieri si sale sulla vedretta dello Scerscen Superiore che si attraversa tenendosi sul lato orientale fino ad oltrepassare il canale che scende oltre la Cresta Guzza. Si sale la ferrata sulle rocce a sinistra del canale per uscire al Rifugio Marco e Rosa m.3600 (ore 4.30). Lasciato il “non necessario” si sale verso la sovrastante cima del Bernina. Dopo un primo tratto su neve e ghiaccio su ampio pendio (200 metri) si raggiunge la base della spalla che conduce alla Punta Perrucchetti (m.4020).

Giunti alla rocce attaccare la cresta di destra ove cominciano spit e fittoni, evidenziati da bolli gialli. Due tiri (50 m) di II-III, con roccia non saldissima, segue un tratto piano e la cresta si reimpena per un tratto ripido (25m, III) da superare sul lato destro (chiodi). Tutto il tratto roccioso è superabile sul pendio nevoso destro, se in buone condizioni. Si prosegue con minor pendenza, 20 metri, e per le facili roccette ed un tratto aereo di cresta nevosa si arriva alla vetta della Spalla m.4020. *(Ci si abbassa verso la sella che porta alla vetta principale per una affilatissima cresta nevosa e si rimonta dalla parte opposta fino alle rocce (I-II) che si superano agevolmente fino a calcare la vetta svizzera 4048m).* Messo in corsivo in quanto la cresta d’Elva è sottile ed aerea e quindi “tutto da vedere in loco”. La meta è la vetta Italiana 4020.

Ritornati sui propri passi si scende fino all’accogliente rifugio Marco e Rosa.

3 giorno:

del Rifugio Marco e Rosa m.3600 si prende la traccia (normalmente battutissima) che, quasi in quota, traversa a nord delle bellissime cime di Cresta Guzza, Piz d’Argient e Piz Zupò per coronare le creste di Bellavista fino all’omonima Forcola a quota 3688 (ore 1.30).

Dalla Forcola di Bellavista si piega a destra per scendere lungo l’Altipiano di Fellaria. Per questo si scende fino al Passo del Sasso Rosso m.3510.

Si scende un tratto più ripido per giungere sulla Vedretta di Fellaria e traversare a ovest al Passo Marinelli Occidentale (ore 2).

Dopo un tratto di ghiacciaio si scende al lago Fasso e quindi ai pascoli dell’Alpe di Fellaria per giungere a q. 2401 al rifugio Bignami.

Per bel sentiero che costeggia l’artificiale Bacino di Alpe Gera fino alla diga. Traversata si scende per strada costeggiando il bacino inferiore fino al parcheggio (c.a. ore 2.30).

